



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

Giorno dei Morti

*A fasci sparsi e in agili ghirlande
i bianchi crisantemi, i mesti fiori,
ornan le tombe e l'acre odor si spande
sopra gli avelli e i funebri squallori.*

*Ulula un vento di selvaggie lande
sopra le pietre e dentro i vuoti cuori
che piangono e rivedono le blande
sembianze amate in gelidi pallori.*

*Ma su ogni tomba ergesi la Croce,
quel simbolo d'Amor che dice: - Spera;
unica face nel dolor più atroce!*

*E porta il vento un'eco pia ed austera
d'un pianto di campana; mesta voce
che chiama l'anima stanca alla preghiera!*

Paolo di Biancofiore

Una questione di coscienza

è quella della fornitura delle **films** per i **nostri** cinematografi cattolici di città e di diocesi. Sta il fatto che purtroppo noi dobbiamo servirci spesso di qualche produzione che corre nei cine pubblici salvo qualche cambiamento di titolo, qualche taglio, qualche salto e simili. Ora ognuno vede che con questi mezzucci non si viene a togliere l'impressione della tesi immorale a quelli comune, vuoi un adulterio, un tradimento, una laderia sia pur aristocratica a base di sonniferi e simili. Tanto più che in queste cose, nel campo morale, ammesso una volta un **franseat**, si viene insensibilmente ad allargare in tal modo la manica che nessuna barba di frate la potrebbe tollerare. Ora noi abbiamo con questo perduto lo scopo nostro di contraporre cine a cine, anzi arriviamo allo scopo opposto da sentirsi dire dalle mamme buone:

avevamo condotto qui i nostri fanciulli e le nostre ragazze per essere sicure, invece troviamo le stesse cose e gli stessi sistemi. Questo che dovrebbe sembrare una grave accusa ai **nostri** cinematografi (e che ad ogni modo è documentata presso di noi) non è altro che la conseguenza dolorosa della mancanza di una Agenzia nostra in città che funzionando rapidamente a contatto colle nostre case di Roma, Brescia e Venezia, abbia a portare sul nostro mercato cinematografico quello che di meglio vien prodotto dalle stesse case, non le cose scarte o i residuati del commercio, non i prezzi due volte superiori a quello delle case profane, non quella lentezza finora riscontrata, colla mancata **reclame**, ecc. ecc.

E la Vostra "S. Lucia", non funziona? Entriamo allora nel sodo della questione e rispondiamo subito dicendo che la « S. Lucia » ha vivacchiato e vivacchia, ma priva

di quella benedetta reclame, la cui mancanza fa in modo che da molti non si sappia neppure se essa esista. (Vedi documenti presso di noi!). Oggi noi apriamo il cuore alla speranza che il funzionamento riprenda il suo corso accelerato, ma invitiamo anche in pari tempo e con urgenza l'As-

semblea della S. Lucia a voler riunirsi subito per vedere se non sia il caso di prendere le cose anche più sul serio, dato lo sviluppo del cinematografo cattolico veramente educativo nella Diocesi attraverso la quindicina circa delle nostre macchine esistenti a tutt'oggi
Sac. PAOLINO URTOVIC.

In attesa dell'Assemblea Federale

L'avvicinarsi di ogni Assemblea porta con sé un nugolo di questioni risolte o non risolte che formano oggetto di particolari discussioni più o meno utili, e non ultima è quella dell'Autonomia Friulana, spuntata or son due anni ed agitata varie volte e su diversi toni.

Qualche intransigente la iscrive ancora fra i problemi non risolti; qualche maligno la annovera fra le aspirazioni bocciate e noi... la poniamo fra le puntate a falso scopo. Perché?

In un dopo guerra disperato che porta ancora i segni dell'invasione e della devastazione, il Friuli ha provveduto alla riorganizzazione del movimento giovanile cattolico locale, e, lontano dai centri maggiori del Veneto, ha attraversato un angoscioso periodo nel quale gli è sembrato di trovarsi abbandonato.

Da questa solitudine è sbocciata la questione dell'Autonomia senza ombre di ribellione o d'accusa, ma soltanto alimentata da un gagliardo amore per l'azione nostra e per la terra natia; e l'agitata questione, richiamando l'attenzione dei Veneti verso la nostra desolata regione, ha portata la sua eco nel Consiglio Superiore della G.C.I. che occupandosene, determinava tosto un nuovo orientamento tattico verso di noi. Così mirando ad una conquista constatiamo d'aver raggiunto un altro obiettivo non meno importante, cioè una più stretta fratellanza fra i Veneti ed i Friulani.

Di autonomia oggi è inutile e forse pericoloso parlare. La situazione è cambiata di molto e non ci sentiamo più tanto isolati.

Ma guardando all'avvenire non abbandoniamo però quell'idea che già ebbe ad entusiasmarci due anni or sono e che, accordandoci coi Veneti, impugneremo quando si realizzerà quell'unità Friulana che ci permetterà di costituire un vostro Consiglio Regionale.

Intanto attendiamo la maturazione ricordando che il Friuli, per la sua posizione geografica, può esplicare molteplici funzioni mantenendosi in relazione di dipendenza dal centro regionale di Treviso e cercando convenienti contatti con la Terre Redente.

Ora la nostra attenzione si porta su di un problema complesso che fino a ieri nessuno ha curato, ma che oggi ci si presenta in tutta la sua importanza.

Si tratta della questione slovena. Mentre stiamo ricercando gli elemen-

ti perché lo studio dell'organizzazione giovanile cattolica nella vecchia Sla via Italiana sia affrontato con la necessaria preparazione, invitiamo tutti gli amici nostri, ed in modo speciale quelli della Sottofederazione di S. Pietro al Natison, a voler porre entro i suoi veri termini una questione che interesserà la imminente Assemblea.

Nino Mantovani

LINO CINELLO

segretario del Circolo Giovanile Catt. "G. Bini" di Flambro

Fu tra i primi soci del Circolo G. C. di Flambro. D'indole dolcissima, purissimo nei costumi, anima entusiasta delle bellezze divine della S. Religione. Egli comprese bene la missione del giovane cattolico e la esaurì fedelmente. Tutte le feste si accostava ai SS. Sacramenti — sembrava un angelo presso l'Altare —, poi infilava la bicicletta e via a portar ordini ai colleghi del Circolo, di cui era Segretario, e a distribuire per le famiglie enormi pacchi di giornali. Si assideva quindi all'organo, e dalla tastiera faceva uscire armonie divine, eco dei palpiti e dei sospiri suoi.



Venne la guerra. Consolo dell'avvenire offrì la sua giovinezza a Dio ripetendo la sublime preghiera «Fiat voluntas tua!», e partì. Nel primo giorno di trincea sul Carso fu colpito a morte da un progetto nemico. Era il 18 febbraio 1917, contava 20 anni, e la salma gloriosa di Lui insieme a quella dell'ottimo Michele Lorenzutti fu traslata solennemente nel patrio cimitero il 15 ottobre corr.

Così si trapiantava nel Cielo il più bel fiore di questo Circolo, e lassù si riuniva a tanti altri colleghi che per la Patria avevan dato la vita. Altri ne seguirono poi il cammino radioso. Fra questi il primo fondatore del Circolo il carissimo serg. Angelo Lorenzutti.

Per tutti salga a Dio la preghiera suffragatrice, e il ricordo pio di essi sia stimolo ai giovani nostri perché ne seguano le orme con crescente ardore con tenace proposito.

Sul primo punto del questionario

(Dal libro: *Verbali di un Circolo*)

Son le 21.

Di Domenica.

Fuori, su la piazza si urlano dei canti.

Nell'osteria i soliti continuano a battere le carte.

Gli altri son giù a ballare. Impertinenti sfidano il caldo, la miseria e i diritti della coscienza.

Ma i nostri nessun manca alla seduta. Del Circolo, s'intende. Sfido io: c'è pericolo di essere randellati dal Presidente, un magnifico reduce, che ci tiene alla disciplina del suo plotone di volontari. E i giovani, che conoscono il suo debole, regalano in compenso i loro: *triumphe!*

Ordine del giorno: discussione del questionario proposto nel penultimo numero di **Fiamma** ai Presidenti. Son quattro problemi che quel birbone matricolato di Glauco ha spiattellato con una indifferenza fenomenale, forse col riso grassetto di chi sa di mettere in bell'impiccio il suo prossimo.

Si apre la discussione sul primo punto.

I giovani vorrebbero quasi dire: Eh caro Presidente, arrangiati. Son i Presidenti chiamati alla ribalta, non i gregari. Ma il nostro Presidente sa che il capo nelle cose che hanno importanza vitale per il Circolo deve esprimere non tanto il pensiero proprio personale, quanto la coscienza dei soci che rappresenta. E così serve senza preamboli il polpettone un po' duro ammanito da Glauco.

Poi tira fuori un protocollo e legge. Io, dice, penso che il minimo delle Comunioni sia di 10 all'anno. Perché le feste maggiori dell'anno — che spuntano sul lunario a distanza quasi eguale di tempo — sono appunto dieci.

Pronto lo rimbecca un'altro. Dieci è troppo, a mio parere bastan quattro.

Altri — e son la maggioranza — propongono che il minimo debba essere fissato nel numero di dodici, ossia di una al mese.

Un sornione in atto di sgranchirsi, taglia corto e dice: ohe! E la dottrina dove l'avete? In quel libro ci s'impone a tutti di andare alla S. Comunione ogni otto o quindici giorni o — alla più lunga — ogni mese. Ma non sapeva il caro giovane-vecchio che il catechismo nuovo, quello in vigore, insiste a dirittura sulla Comunione quotidiana.

O, domando: questi giovani han colto nel segno?.....

Proponendo il problema, tu certo, o Glauco, non dovevi intendere che essi ti rispondessero riferendo quell'art. dello Statuto che impone ai giovani dei Circoli Cattolici la S. Comunione mensile. Quindi se essi han battuto dei numeri e stappato dei giudizi che non collimano forse coi tuoi, non per questo tu puoi incriminarli. Affatto. Con il questionario, non chiedevi dei numeri. Ebbene: eccoli. Basta. Non si va? Ed allora riprendendo una frase del Presidente ti dirò: Comprendo che più si frequenta la Comunione più buoni si diviene. Ma qui ci si domanda il minimum. Ed io il minimo lo porto a 10.

Non finì la discussione. L'Assistente Eccl. non doveva permettere che un argomento così importante si esaurisse in una serie di cifre, e fece capire che doveva darsi pubblicamente ragione di quanto si era affermato. Pose quindi il problema:

«Perché un giovane cattolico debba fare almeno 4, o 10, o 12 Comunioni all'anno?».

L'interrogazione scosse un po' i giovani. Ci pensarono sopra e ne diedero in riassunto questa risposta:

«Si deve ammettere che i giovani non son tutti della stessa sagoma. Anzi. Quasi ognuno d'essi ha una struttura spirituale distinta, diversa per in-

dole, educazione, condizione ecc. Non conviene quindi a tutti gl'individui il nutrimento nella stessa misura, ma in ragione del bisogno particolare. Così può avvenire che ad uno occorre — per conservarsi in istato di grazia — la Comunione quotidiana, mentre ad altri può bastare la mensile o la bimestrale».

Il Segretario si affrettò a mettere la risposta a verbale.

Eran le 23 passate.

Scendendo le scale scoppì un canto: «Oh ce biel cischel a Udin.... Giunti sull'avia si battè forte forte sulla finale del canto: «Oh ce biele zoventud!».

aden

Squillo

Giovani friulani, avanti! Stringiamo le file! Balziamo anche noi compatti all'avanguardia giovanile cristiana! Tutti! Oh come splende in alto la luce! Oh come forte e vigorosa pulsa la vita! I miei occhi sono umidi, mentre guardo in visione quasi di sogno i giovani di Milano nel Congresso Euc. di Monza stretti intorno al loro Arcivescovo per mettersi completamente nelle sue mani per il trionfo della causa di G. C., di quei giovani, ai quali Egli (lo ha detto lui) deve l'impennata trionfale del suo ingresso, di quei giovani dovunque i primi dove è un bene da compiere senza badare a sacrifici, a pericoli, pronti a morire per G. C., di quei giovani che circondano l'Altare nelle adorazioni anche notturne nelle Comunioni mensili, settimanali, quotidiane (si anche e molte quotidiane). Ha ragione di essere orgoglioso di loro il loro Arcivescovo, e dire che formano il palpito più bello della sua vita, aveva ragione di ripetere con S. Ambrogio: «Tales ambio defensores». — Di tali difensori ambisco circondarmi e domandate commosso ai numerosi confratelli d'Episcopato: «Se non abbiano avuto un senso di santa invidia udendo e vedendo i suoi giovani.» Giovani friulani, che dite?

Ed era presente anche il nostro Arcivescovo! Rispondendo il Car. Maffi, legato pontificio, espresse la speranza di ripetere fra non molto la frase dell'antico poeta opportunamente cambiata: «Se Africa piange, Italia non ride», in quest'altra: «Se Milano esulta, Toscana palpita». Ebbene anche noi vogliamo e dobbiamo volere che presto e assai presto anche il nostro Arcivescovo possa dire: «Anche il Friuli palpita». Ha già cominciato a palpitare e il suo palpito ogni giorno crescente noi lo raccogliamo dalla lettura della nostra «fiamma».

Ma che pulsi che pulsi ancora, di più, sempre più. Sì, Glauco, scrivi scrivi di Comunione frequente mensile, quotidiana, si scrivi di fidanzamento, di purezza di matrimonio veramente cristiano, senza badare a nessuno, scrivi di vita cristiana. E' qui tutta la nostra vita giovanile. Lo ha detto anche il Papa e tu lo hai udito: «Fate cristiani i giovani e avrete tutto».

E allora non avremo più invidia per i giovani milanesi, fatti intimamente e profondamente cristiani, faremo «che il nostro Arcivescovo e i nostri preti, prima di andare in Paradiso, abbiano di salire a godere di quella consolazione che non è terrena, ma è gioia di Paradiso, dove, moltiplicandosi i Santi, si moltiplica la gioia di tutti».

Giovani, ancora una volta: Avanti! Eucaristia! Purezza! Apostolato.

Senzanome.

IL NUOVO PRESIDENTE GENERALE

Salutiamo commossi e reverenti il comm. avv. Paolo Pericoli che, dopo ventidue anni di Presidenza generale della G.C.I., diviene il Capo onorario del nostro Esercito giovanile e lascia il posto ad un giovane.

Salutiamo, commossi e festanti, l'avvocato **Camillo Corsanego Merli** che è stato felicemente eletto nuovo Presidente generale.

Nato a Genova il 20 marzo 1891, da famiglia distintissima e d'alte tradizioni cattoliche, Camillo Corsanego si laureò nella R. Università di Genova in legge e in scienze commerciali il 1913.

Entrato nella Società della G. C. I. appena quattordicenne, a ventidue anni era presidente della Federazione Diocesana genovese e poco dopo del Consiglio regionale ligure.

Fu, durante l'ultima guerra d'Italia, combattente valoroso, caduto prigioniero e inviato al campo di Cellegger, fondò fra i compagni prigionieri un Circolo di gioventù cattolica che animò e presiedette sino al dì della liberazione, recando a tanti italiani il conforto della patria religione che ne rese men dura la sventura.

Rientrato in Patria riprendeva il suo posto nella organizzazione meritando quell'affetto, quella stima e quella fama che lo resero degno di salire alla Presidenza generale di una organizzazione così enorme e così importante come è la G.C.I.

La brillante carriera forense, per cui è noto e apprezzatissimo a Genova anche in ogni campo di idee, avrebbe potuto tentarlo a non accettare così grave onore, che lo toglie dalla città natia per portarlo a Roma.

La fotografia

del nuovo Presidente Generale.

La Federazione Giovanile di Vicenza ha fatto eseguire una magnifica fotografia, nel formato di centimetri 25 x 35, del nuovo Presidente Generale Avv. CAMILLO CORSANEGO, montata su robusto cartoncino frastagliato.

L'immagine del nuovo duce supremo non deve assolutamente mancare in tutte le sedi dei Circoli Giovanili, perchè la sua presenza ci ricordi l'intimo legame che tutti ci affratella nel comune lavoro.

Occorre inviare subito l'ordinazione a mezzo vaglia alla Federazione Giovanile Diocesana. Via S. Marcello, 11, Vicenza. - L. 2.00 la copia.

Il 90 per cento

Il 90 per cento di voi che leggete, porta con sé i germi della tisi.

Inutile ribellarsi direttamente a questa malattia, che è diffusa nell'aria così come nell'aria si trova la polvere e l'umidità.

Per essere immuni bisognerebbe non respirare che aria di pieno mare o di alta montagna.

Ma ben pochi possono mettersi in queste condizioni.

Il 90 per cento di voi, per evitare la tisi, deve mantenersi in condizioni di salute tali da resistere a questo microbo e da opporre alla sua azione contro la vita una vitalità piena, una integrità perfetta di organi e di funzioni. evitate soprattutto l'alcool.

L'alcool è il mezzano della tubercolosi, l'alcool più di ogni altra causa pre dispone l'uomo ad accogliere la terribile malattia.

L'esperienza degli altri vi sia di guida.

Per le atroci sofferenze dei milioni di esseri condannati dalla tisi:

non bevete alcoolici

Il 90 per cento d Voi porta con sé i germi della tubercolosi.

Ma il 100 per cento ha nelle proprie mani il mezzo di difendersi.

non bevete alcoolici

Quando tutto è perduto, è l'ora delle anime grandi.

Per il Congresso : : : : : : Eucaristico

L'ultima seduta della Giunta Esecutiva del Congresso fu assai importante. Si insistette sul concetto generale che il congresso non deve riuscire una accademia ed un esercizio di retorica bolsca, ma uno studio regolare e serio e pratico e popolare di tutto ciò che riguarda il Divin Sacramento dell'amore. Il Parroco Don Buttò propose i tre temi fondamentali: S. MESSA - COMUNIONE - ADORAZIONE.

Gli Assistenti Ecclesiastici dei nostri Circoli devono disporre i nostri giovani fin da questi mesi invernali a trattare e parlare su questi temi. Il parroco Don Cossetini è stato nominato tesoriere o meglio..... direttore delle finanze con ampia facoltà di escogitare tutte le risorse per aumentare la produzione dei fondi. E per venire alla pratica, a tutti i Circoli sarà distribuito un modulo per la raccolta mensile di una palanca fra i soci fino al termine del Congr. so.

E' stato scelto un distintivo unico per i congressisti molto bello e assai appariscente. Si è accennato anche all'idea dell'oratorio ma pare (pur riservandosi di rivedere il progetto) che il Comitato esecutivo non possa sobbarcarsi il finanziamento relativo.

I moduli per la sottoscrizione sono presso il nostro giornale.

Ahi! Ahi! Ahi!

— Fammì un po' di posto, Tita, ti prego. Da quella parte del vagone non ci voglio stare.

— Ti dà noja il fumo della macchinina?

— No; è perchè là c'è uno che bestemmia.

— E che ti fa di male, se anche bestemmia?

— Ho paura che mi rubi il portafoglio.

— Hai proprio ragione: da quella gente c'è da aspettarsi tutto....

Il Giovane Cattolico Friulano " FERDINANDO URLI "

Un decreto luogotenenziale del 7 - 2 - 1918 in base al Regio Decreto 1 luglio 1915, N.º 1072, etc., su proposta del Ministro della Guerra generale Zuppelli ha sanzionato la concessione, già fatta sul campo di battaglia dalle Supreme Autorità Mobilitate (Com. do V Corpo d'Armata), di Medaglia d'argento al V. M. al Tenente Uli Ferdinando degli Alpini, con la seguente motivazione, registrata a la Corte dei Conti il 7 - 3 - 1918 nel Registro di Guerra N.º 79 (A. M.), foglio N.º 293 riportato a pagine 716 del Bollettino Ufficiale, dispensa N.º 10 del 15 febbraio 1918:

«Ricevuto l'ordine, con superbo slancio e magnifico entusiasmo irrompeva alla testa dei suoi soldati, entro una trincea nemica, giungendovi primo, e da solo, con bombe a mano e con la baionetta ne cacciava i difensori. — M. Pasubio, 9 ottobre 1916.»

— 39559 —

NELLE NOSTRE SCUOLE

Una buona notizia è quella che la Giunta delle Scuole Medie della Provincia e quella delle Scuole Elementari hanno diramato per avvertire del provvedimento preso di includere nell'elenco delle vacanze scolastiche il giorno dell'Immacolata e quella del Corpus Domini.

Ce ne compiaciamo tanto e lodiamo l'attività dei nostri in favore di questa causa buona.

Allor quando una madre ha impresso il segno della croce sulla fronte del suo figliolo, il vizio potrà cancellarlo momentaneamente ma esso ricomparirà.

Consiglio Federale

Domenica 22 corr. si tenne una importantissima seduta del Consiglio Federale.

Erano presenti il Presidente O. Peverini, Mantovani, Don Comelli, Don Urtovic, Vicario, Franceschinis ed i Presidenti Federali o loro rappresentanti delle sottofederazioni di Palmanova, Mortegliano, Latisana, S. Daniele, Gemona, Tricesimo, Tarcento, Nimis, Forgaria e Sacile. Il Presidente invitò il Consiglio ad una discussione franca e profonda dell'importante ordine del giorno, per poter gettare le basi per il lavoro, e ce n'è molto, da svolgersi durante l'inverno.

Domanda quindi per comodità di discussione l'inversione di alcune parti dell'ordine del giorno e invita i Presidenti sottofederali a dare relazione del lavoro svolto nella rispettiva Plaga. Violino per S. Daniele agerma come il movimento si sviluppi continuamente malgrado il terreno aspro e difficile della sottofederazione e deve costatare come venga sempre più praticato la vita religiosa. Si lamenta solo che certi paesi siano restii all'idea di organizzazione, nota ad ogni modo come il tesseramento sia progredito.

Relazione dei Presidenti Sottofederali.

Il maestro Tessitori è da poco Presidente della nuova Sottofederazione di Fagnana, lamenta però lui pure come, in certi paesi non sia capita l'idea del Circolo Giovanile. E' già stato in qualche paese, e nutre fiducia che con la pazienza si potrà fare molto.

Beendetti, Presidente di Gemona, nota pure un aumento di attività sia nei Circoli vecchi quanto nei nuovi che vanno sorgendo. Lamenta solo che in causa dell'emigrazione certi paesi sieno spopolati di giovani durante l'inverno e quindi il movimento subisce per questo qualche allentamento.

Garzoni di Tricesimo è da poco Presidente della Sottofederazione. Ha buona speranza di fondare qualche circolo per il futuro inverno.

Nota però come non tutti i già esistenti sieno federati.

Pure una Sotto Federazione nuova è quella di Tarcento. Ha ancora pochi circoli però dà buon affidamento per l'avvenire specialmente nella regione montana che di solito è quella che presenta le maggiori difficoltà. Il Circolo di Tarcento funziona bene ed ha istituito un reparto di boy-scouts.

Anche a Nimis si lavora ed è sviluppato lo spirito religioso.

Latisana è un terreno un po' nuovo, fioriscono però molto bene alcuni Circoli in diversi paesi, i quali tengono tutti delle riunioni perodiche settimanali e quindicinali. Si nota un forte risveglio in tutta la Plaga.

E' ottimamente pure nelle Sottofederazioni di Palmanova e Mortegliano dove si continua sempre a lavorare con tenacia e con amore. Il Presidente di Sacile riferisce sull'attività del suo Circolo molto fiorente e dove si lavora bene, malgrado la distanza e l'isolamento che lo tiene lontano dal centro.

Il Presidente è contento di tutto questo bel movimento in tutta la Diocesi compiacendosi coi Presidenti sottofederali si augura che il lavoro continui sempre costante.

Un incidente... politico.

A questo punto Don Comelli interrogò il Presidente circa un colloquio che egli Presidente avrebbe avuto con un rappresentante del Partito Popolare riguardante la situazione politica nel Friuli. Peverini smentisce recisamente questo colloquio ed anzi prende occasione di dichiarare ancora una volta come la Federazione debba sempre tenersi estranea a qualsiasi competizione

politica se vuole mantenere l'integrità del movimento giovanile. E' pronto anzi a meglio avvalorare questo, a sottoscrivere la seguente dichiarazione.

A scanso di equivoci e per evitare che il movimento Giovanile Cattolico friulano venga coinvolto in lotte politiche, il sottoscritto fedele alle direttive approvate anche recentemente nell'assemblea generale della G. C. I. a Roma dichiara che non ha mai parlato né si è mai avvicinato all'on. Cappelletti, venuto a Udine in missione per conto della Direzione del P. P. I.

Le gare di cultura.

Chiarito l'equivoco prende la parola Don Comelli stesso per riferire circa le gare di cultura. Mentre ricorda come alla passata gara il Friuli sia stato assente, afferma l'obbligo per quest'anno di parteciparvi e degnamente. Legge quindi il regolamento ed esprime che i prof. Ellero e Drigani facciano su «Fiamma» degli schemi di lezione.

Il Giornale.

Prende quindi la parola Don Urtovic circa il nostro giornale. Spiega le necessità che hanno consigliato la pubblicazione dell'organo federale.

Le 2 colonne di «Bandiera Bianca» erano troppo poco per il nostro movimento già molto sviluppato, mentre il resto del giornale non era adatto per la funzione che ha oggi «Fiamma Giovanile» e che è di esclusiva formazione religiosa morale del giovane. Era inoltre necessario evitare quel confusionismo che fanno troppo spesso e volentieri i nostri avversari fra movimento sindacale politico e movimento giovanile, movimenti che sebbene paralleli sono molto ben distinti fra loro, e che poteva essere generato dalla pubblicazione sullo stesso foglio della nostra pagina giovanile. E nota come tutte le Federazioni maggiori abbiano l'organo proprio; come la nostra «Fiamma Giovanile» abbia tutta l'approvazione di S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Crede quindi si debba continuare la nostra pubblicazione.

Cossio, delegato di Tarcento obietta però come bisogna ementare i nostri giornali e come praticamente questo si possa fare servendoci appunto di Bandiera Bianca ed aiutando così la sua diffusione. Non crede sia il caso di parlare di confusionismo. A questo si associa pure Gervasi di Nimis. Don Urtovic spiega come «Fiamma Giovanile» non sia mai sorta in opposizione a «Bandiera Bianca» ed anche praticamente non le abbia mai portato danno, non crede giusto però che il nostro giornale oggi che ha cominciato a svilupparsi abbastanza bene debba sacrificarsi per gli altri giornali. Facciano anch'essi propaganda come è stata fatta per «Fiamma».

Gli altri condividono l'idea di Don Urtovic.

Il Presidente mette quindi ai voti la proposta di continuare la pubblicazione del giornale che viene accettata alla unanimità.

Parlando più particolarmente della formazione del giornale tutti i consiglieri sono concordi nel desiderare una maggior collaborazione di tutti i giovani. E non sia il nostro foglio troppo esclusivo e si rivolga anche colle sue pubblicazioni agli altri giovani che benché cattolici, non militano nelle nostre file. Si nota che le cronache sono talvolta troppo vecchie e per questo il Presidente invita a costituire presso ogni sottofederazione un ufficio redazionale che accolga le notizie della Plaga.

Si desidera pure l'articolo di fondo che di solito manca.

Si decide di mantenere il giornale an-

cora quindicinale per non intralciare il Bollettino Eucaristico e per difficoltà finanziarie e redazionali, non facilmente superabili per il momento.

Finanza!

Vicario espone quindi la situazione finanziaria, abbastanza difficile e che richiede la miglior attenzione dei Consiglieri per provvedere a migliorarla.

Il consiglio ha approvato quindi ad unanimità le seguenti proposte da presentare all'assemblea Federale.

Le compagnie Filodrammatiche s'impegnano a fare una recita a favore della Federazione; il prezzo della tessera sia portato da L. 2 a L. 2,25, assegnando un'aliquota alle sottofederazioni; venga istituita una tassa globale annua di L. 10 e 20 per ogni Circolo a seconda dell'importanza di esso e con esclusione di quelli che hanno meno di sei mesi di vita.

Tutti i Presidenti si sono impegnati a promuovere l'aumento del numero dei tesserati, che resta sempre il miglior rimedio per sanare le deficienze di bilancio.

Il Reletore dello "Sport".

Franceschinis quindi legge la sua relazione sui corsi premilitari sui boy-scouts e sullo sport in genere. Ha vivamente consigliato la costituzione dei primi dal momento che l'autorità militare pensa essa sola per gli struttori, nota l'importanza dei boy-scouts come ottimo sistema per attirare i giovani ed educarli anche allo spirito della disciplina; desidera incanalare l'attività calcistica.

La Relazione del Presidente.

Legge quindi il Presidente la lunga relazione sul lavoro svolto e tocca tutti i punti dal giornale alla costituzione delle sotto Federazioni, dalle visite di plaga alle assemblee di Roma e Vicenza.

I consiglieri federali sono concordi nell'approvare questa relazione ed accettano il seguente ordine del giorno proposto da Vicario.

Il Consiglio Federale, udita la relazione del Presidente sul lavoro svolto durante l'anno decorso, mentre ria-

Una aggressione ai nostri giovani udinesi

Ecco come si svolse il fatto.

Il 23 sera alle 10.30 il signor Peverini Presidente della Federazione Giovanile Cattolica, il sig. Vicario, consigliere segretario, il sig. Franceschinis e Ciani assieme a Don Masotti se ne stavano al Caffè Barbaro, scrivendo.

Ad un tratto un gruppo di avversari irrompe nella sala, e avvicina i nostri amici con minacce fino a percuoterli con nerbate e pugni. Il più colpito fu il nostro Presidente Federale O. Peverini che portò delle escoriazioni alla fronte. I nostri giovani tentarono di fuggire dopo essersi permesso solo di protestare contro questa aggressione. Anche un cameriere fu percosso nel trambusto successo. Terminata la dolorosissima scena gli avversari uscirono.

Erano presenti alcune guardie regie.

La rivincita dei nostri fratelli fu quella di andar a casa, lieti di soffrire per Gesù Cristo e per la sua idea di redenzione; cercando quasi nascondere ai famigliari e agli amici tutto ciò che era succeduto per togliere loro una amara impressione.

Noi — senza esagerare la portata del fatto, baciammo in fronte i nostri fratelli e li ringraziammo del loro esempio nobilissimo di carità e di perdono dato nella speranza che abbiano a ravvedersi gli avversari. —

Altre affermazioni non ci sentiamo di aggiungere in quest'ora triste che grava sull'Italia nostra e che fa il nostro cuore pieno di tristezza infinita,

ferma i deliberati dell'ultima assemblea riguardanti la conferma o meno dello Presidenza Federale alla completa costituzione di tutte le Sottofederazioni, approva la sua fiducia alla Presidenza Federale attuale.

Si procede quindi alla nomina del Vice Presidente, e viene eletto l'ing. Nino Mantovani, si fissa definitivamente la data dell'assemblea federale per il 5 novembre e la seduta viene tolta.

Il commento.

La laboriosa seduta, svolta così per sonni capi, non avrebbe di per se stessa bisogno di troppi commenti. Abbiamo voluto notare ad ogni modo la buona volontà e l'amoroso interessamento di tutti i Presidenti Sottofederali, sia nelle loro relazioni sullo svolgimento dei lavori nelle singole plaghe, sia nelle ampie discussioni su tutti gli articoli dell'ordine del giorno.

Il movimento giovanile uscito di minorità nel memorando 25 settembre 1921, ha saputo assumere un vero atteggiamento suo proprio ed una notevole importanza in tutta la Diocesi. E' andato ovunque sviluppandosi ed imponendosi; anche quei pochi paesi refrattari ancora all'organizzazione perché forse ignorano e l'importanza e la bellezza, finiranno per cedere davanti a tanta fede a tanto entusiasmo a tanta tenacia e buona volontà.

E' stata provvidenziale la disposizione di dividere la vasta nostra zona di lavoro in tante sottofederazioni e vada il nostro plauso ai rispettivi Presidenti che non hanno saputo risparmiarsi per diffondere i nostri Circoli.

Dobbiamo notare con piacere come molti di questi nostri Presidenti sottofederali sieno dei giovani. Anche noi finalmente li abbiamo questi benedetti giovani, segno eloquente del progredire del movimento nostro, frutto benedetto del paziente e tenace lavoro dei nostri Assistenti Ecclesiastici.

Ed ora giovani cattolici del Friuli, tutti all'assemblea e partecipate con quello spirito di disciplina e quell'amore disinteressato al movimento giovanile, col quale hanno partecipato domenica scorsa i vostri capi, al Consiglio Federale, e privi soprattutto di sciocchi e dannosi personalismi. v. g.

incapaci come siamo a trovare una via umana d'uscita se non ammettiamo l'intervento della Provvidenza attraverso le nostre incessanti preghiere.

LA REDAZIONE

Ai Giovani Cattolici

La Giunta Esecutiva della Federazione Friulana della G. C. I. riunitasi d'urgenza il 24 corrente esaminando la situazione determinatasi dopo la aggressione subita dal Presidente Federale unitamente ad un gruppo di amici suoi che tentarono difenderlo, la sera del 23 corrente, lancia ai giovani cattolici del Friuli il seguente appello:

«Giovani Cattolici Friulani!

«Nella persona del nostro amato Presidente Federale Orazio Peverini, percosso a sangue viene colpita tutta la nostra organizzazione giovanile friulana.

«Bandendo ogni sentimento di bassa vendetta vi invitiamo a proclamare la vostra nobile fraterna cristiana solidarietà verso il Duce che guida le nostre innumeri gagliarde schiere al cristiano trionfo senza tema di intimidazioni né sopraffazioni.

«Pregate affinché Gesù, Re Pacifico, torni nei cuori e nelle anime dei nostri fratelli travati e ridoni al nostro Paese la prospera tranquillità.

La giunta esecutiva

Al nostro caro Presidente sono pervenute numerosissime affermazioni di

solidarietà fra le quali la prima quella della Clape Universitaria, della Sottofederazione di Udine a mezzo il suo Presidente, del Circolo S. Giorgio, ecc. ecc.

Hanno mandato lettera di solidarietà:

Profondamente commosso mando un bacio di fraterno affetto al carissimo Peverini e ai suoi e miei amici oggi colpiti. L'atto mi suscita un santo incoraggiamento che s'ispira al nobile ricordo: Noi discendiamo dai martiri e perciò la nostra idea trionferà.

Gemona, 25 Ottobre 1922.

P. Cesare Benaglia

Il Consiglio Reg. Veneto manda:

All'amico Peverini Presidente Fed. Giov. Diocesana di UDINE

Siamo con te nel momento della tua passione; soffri con cristiano perdono e vincrai.

Questa è l'ora delle tenebre; non dobbiamo fuggirla, ma accettarla serenamente con letizia francescana.

Così hanno vinto i martiri, così vincerà la Gioventù Cattolica Italiana.

Sempre più in alto!

Sono con intensissimo amore fraterno

Prof. Stefanini - D. Pozzobon

Hanno inviato telegramma di solidarietà:

Il commendator Pio Morassutti:
«Mi abbia fraternamente solidale in vivissima protesta contro violenza patita».

Il presidente Federale di Rovigo sig. Guindani:

«Protestando vile aggressione ammirati tuo ardore auspichiamo trionfo libertà cristiane».

La Federazione Concordiese:

«più uniti più forti nella tormenta cordialmente affettuosamente».

Sottofederazione plaga e Circolo «Robur» di Palmanova protestando vigliacca aggressione inviamo espressione solidarietà loro duce ed amici.

Sottofederazione Gemona:

«Protestiamo contro aggressione, rinoviamo sensi solidarietà devozione».

Circolo S. Carlo protestando contro vile aggressione avversaria stigmatizza violenza auspicando ritorno pace, amore cristiani.

Sottofederazione Nimis protestando contro vile aggressione manda amato presidente colleghi attestato solidarietà fraterna, bene augurando.

Circolo Gioventù Borsi Ampezzo protesta contro vile aggressione esprime amici propria solidarietà auspica pacificazione sociale.

Nome Circolo Giovanile Tarcento invio vive proteste contro vile aggressione riaffermando sensi solidarietà trionfo nostri santi ideali.

Don Bosco

Circolo «Brollo» Gemona:

«Indignati vile aggressione protestiamo solidarietà fraterna».

Apprendo dolorosa notizia unito proteste auguri migliori te amici

Bomben - Pordenone.

Studenti cattolici Cividale indignati barbara aggressione rinnovano sentimenti devozione.

Braidotti.

Hanno inviato lettere:

Don Contin parroco di Dogna. — Il Circolo Giov. e la sottofederazione di Tricesimo. — La presidenza sottofederale e il Circolo di S. Daniele. — Il Circolo di S. Giorgio Maggiore di Udine. — Il Circolo Giovanile «Sana Juventus» di Reana. — I signori Coassin, Bomben, Bottos, Daminotti, Franceschinis di Pordenone.

ATTI UFFICIALI

Convocazione dell'Assemblea.

Il giorno 5 novembre, onorata dalla presenza del nostro Arcivescovo, dal prof. Stefanini Presidente Regionale e da D. Enrico Pozzobon Assistente Ecclesiastico, nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese (g. c.) è convocata l'Assemblea Generale dei Presidenti dei Circoli giovanili con il seguente

PROGRAMMA

Ore 9 e mezza - Verifica dei poteri.

Ore 10 - a) Apertura del Congresso, lettura adesioni ecc.
b) Relazione annuale del Presidente.

Ore 12 e mezza - Banchetto sociale.

Ore 14 - a) Il movimento politico e la Gioventù Cattolica Italiana.
(relatore prof. STEFANINI).

b) La questione slava.

(relatore ing. NINO MANTOVANI).

NB. - All'Assemblea possono partecipare tutti i soci muniti di tessera.

I rappresentanti dei Circoli che hanno diritto di voto, devono essere muniti di regolare delega firmata da due Consiglieri e dall'«Assistente Eccl.» se interviene il Presidente; se viene delegato un socio, dal Presidente e dall'Assistente Ecclesiastico.

Tutti possono partecipare al banchetto sociale inviando la prenotazione accompagnata dal relativo importo di L. 15.

IL PRESIDENTE
O. PEVERINI

A norma degli interessati avvertiamo che l'Ufficio Segreteria è aperto nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 10 alle 12.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Udine.

Nei S. Giorgio: Bollettino dell'8 ottobre p. p. Temperatura 38½ - Pulsazioni 298 - Crisetta? Indisciplina? Leggerezza? Ai posteri la sentenza. Sta il fatto che l'Ass. Eccles. ha sofferto alquanto e si spera non invano. Del resto le prove è necessario che vengano e nelle prove si conosce il giovane. Se un Circolo non avesse nulla di anormale non sarebbe circolo ma... due parallele che non si incontrano mai. Ora si riprende il lavoro invernale e noi vecchi cronisti raccomandiamo ai giovani del «S. Giorgio» il loro programma invernale che sarà discusso in una prossima assemblea.

1. Ora di Adorazione;
2. Lezioni catechistiche per la gara di cultura;
3. Fondazione Gruppo Buona Stampa;
4. Abbonamento obbligatorio al Giornale.

Negli intermezzi una passeggiatina a Tricesimo... e qualche altra cosa.

Un ringraziamento pubblico ai soci Cignolini, Ferrante, Peruzzi per la loro prestazione nei lavori delle stanze nuove di Dottrina. Hanno lavorato da veri... manovali! Bravi!

P. Cesare non è più.... a Udine

Abbiamo appreso con sincero dolore la partenza del P. Cesare dell'Istituto Arcivescovile al Collegio di Gemona. E non possiamo esimerci dal rilievo su questo foglio che egli tanto amava. Noi ci pieghiamo alle disposizioni superiori — ma dai coppi in giù per noi è una perdita.

Ma tutto è relativo a questo mondo, è la teoria di oggi. Vada un ringraziamento spontaneo ed un saluto affettuoso su, a Gemona nella cameretta del P. Cesare, e questo messaggio, tanto lo tormenti, e tanto lo disturbi che non lo lasci un giorno riposare senza ricordarsi di noi; rimasti al duro telonio della città. Quando noi ci ricordiamo del P. Cesare, ci sovviene il suo berrettino sulla 23, la sua bacchetta orchestrale (che nel Saul batteva contro il piatto della lampadina) soprattutto la sua bella pietà nelle ore di Adorazioni giovanili. Forse i medici temevano che restando a Udine P. Cesare invecchiasse e gli hanno prescritto la cura fresca e montana di Gemona, ed in ciò hanno fatto benissimo.

Ma P. Cesare è sempre giovanissimo,

egli è una grande Fiamma Giovanile del Friuli.

Sottofederazione di Gemona.

Domenica 15 ottobre, convocato dal rag. Benedetti, Presidente Sottofederale, si riunì il consiglio della Sottofederazione di Gemona. I 14 intervenuti rappresentavano i Circoli di Gemona, Artegna, Avilla e Madonna di Buja.

Non fu giustificata l'assenza degli altri Circoli. Il rag. Benedetti trattò dell'organizzazione dei Congressi Eucaristici foraniali ai quali i Circoli Giovanili devono dare tutta la loro anima, parlò degli emigranti e della buona stampa e diede adito ad un'ampia e vivace discussione riguardo ai soci che contraggono matrimonio.

P. Cesare Benaglia raccomandò vivamente la campagna antiblasfema, trovando l'unanime consenso dei presenti, quindi l'ing. Mantovani, delegato della Federazione Giovanile Friuliana, esponendo l'obbligatorietà dell'aggregazione dei Circoli alla G.C.I. e del tesseramento dei soci, incitò ad una maggior diffusione dell'organo federale Fiamma Giovanile. Spiegò la necessità delle gare di cultura e la questione dei soci sposati che possono appartenere ai Circoli (in esecuzione allo statuto della G. C. I.) fino all'età di 40 anni, essendo considerati come soci ordinari.

Fin d'ora si avverte che tutti i Circoli della Sottofederazione, previo accordo col rag. Benedetti, devono inviare il loro Presidente od un loro delegato alla prossima Assemblea Federale.

In margine alla relazione della seduta, pur manifestando il mio compiacimento per l'attività di alcuni Circoli della Sottofederazione di Gemona, mi rimerse dover constatare come i rimanenti non facciano sentire in proposito la loro voce, né si preoccupino per quanto riguarda il loro inquadramento nella G. C. I.

Ciò costituirebbe una grave infrazione alla disciplina che sempre deve accare la nostra Milizia Cristiana, ed invito fin d'ora gli interessati a regolare la loro posizione affinché non abbiano ad incorrere nella serie di quei provvedimenti spiacevoli che la nostra Federazione si riserva di prendere a loro carico, come da recente deliberazione del Consiglio Superiore della G. C. I.

Nino Mantovani
delegato federale

TARCENTO 14 ottobre 1922. — Ieri sera si sono riuniti — come è uso di fare ogni venerdì della settimana — i giovani del nostro Circolo per ascoltare la parola dell'amico sig. Cossio Giulio che fra poco deve ripartire per riprendere gli studi universitari a Parma.

Disse del dovere che ha il giovane cattolico di governare se stesso; di nobilitare l'anima sua; di dipendere totalmente da Dio suo creatore il quale segnò nel cuore dell'uomo la legge di natura e la legge scritta: parlò della necessità della purezza; del modo di custodirla ed infine ebbe un commovente e fraterno saluto di commiato a tutti gli amici presenti ed assenti.

La sua parola — forse un po' troppo elevata — fu ascoltata con vivo interesse ed attenzione dai numerosi giovani presenti.

Quando ebbe finito — entrò — invitato dal Presidente del Circolo — il nostro caro D. Masotti di passaggio a Tarcento e fu accolto da un entusiastico «Triumphé».

Naturalmente fu obbligato a parlare e parlò con la sua maniera facile, elegante ed efficace della necessità che vi è oggi specialmente di diffondere la buona stampa. «Il giornale — egli disse — è il vero conferenziere che penetra nel cuore, che persuade, che convince, che rovina o che sana, che non abbandona mai il suo uditorio o meglio lettore».

Si passò senz'altro alla pratica e si stabilì di formare fra i giovani del Circolo un gruppo di «Amici della B. S.» i quali con coraggio, con prudenza, con disinteresse lavorino per diffondere i nostri giornali cattolici in mezzo al popolo.

L'egregio amico dei giovani — Don Ugo — dopo quasi due ore di seduta partì soddisfatto e plaudente l'opera che si svolge in seno al nostro Circolo.

A Lui un grazie di tutto cuore; al nostro amico Cossio Giulio — che ci è stato compagno fedele durante tutto il periodo delle vacanze autunnali — e che presto ripartirà un fervido saluto ed un vivissimo augurio.

Vita di studenti

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara Fiamma,

Tu hai aperto la rubrica per gli studenti e hai avvertito della ricostruzione dell'Unione Studenti Cattolici in città coll'approvazione dei Superiori e colla collaborazione di due Professori del Seminario.

Bravi! Ma permettimi ti faccia qualche domanda. S'intende fare quest'anno sul serio o meno? — C'è un posto di convegno più centrale dell'anno scorso e più comodo? — L'Unione Studenti funziona; ha una vita piena e continuativa su tutto il programma degli studenti cattolici? — Si può trovare a Udine un Mecenate che pensi a darci un luogo, a provvederci del necessario, o sono solo idee, o meglio chiacchiere? — Prius est esse, postea operari. Ciao Fiamma.

S. O.

Studente di III liceo.

Clape Universitarie

Fucini Friulani!

Nel giorno della Commemorazione di tutti i Defunti ricordate nella Preghiera Coloro che ci tracciarono la via e che a Dio per la Patria sacrificarono la fiorente giovinezza cristiana.

ARISTIDE BENEDETTI
LELIO MICHELINI
RICCARDO DELLA TORRE

Nomi di Eroi. Esempi nella Vita e nella Morte. La Terza Reggenza.

Con permesso ecclesiastico

Sac. PAOLINO UKTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino